

Premessa

Negli scorsi anni, in concomitanza con le cadenze centenarie di alcuni degli eventi che lo videro protagonista tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, sono state numerose le Istituzioni che hanno organizzato iniziative scientifiche dedicate allo studio della figura di Bonifacio VIII, il pontefice che, come i suoi conterranei, Innocenzo III e Gregorio IX, ha lasciato una traccia indelebile nella storia della Chiesa e dell'Europa medioevale. Non poteva mancare l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» che, nel 2003, per celebrare il settimo centenario della sua fondazione proprio ad opera di papa Caetani, organizzava il Convegno su I poteri universali e la fondazione dello Studium Urbis, con il sostegno degli autorevoli componenti dei Comitati d'Onore e Scientifico, e con la preziosa collaborazione della Città di Anagni, del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, della Diocesi di Anagni-Alatri, della Regione Lazio, della Sezione di Roma «Giorgio La Pira» dell'Istituto di Teoria e Tecnica dell'Informazione Giuridica del CNR (oggi Unità di ricerca «G. La Pira» del CNR), come testimonia la Cronaca del Convegno riprodotta più avanti.

Le relazioni, tenute a Roma e ad Anagni il 9 e il 10 maggio 2003, ad eccezione di quella di Tilmann Schmidt («La storiografia bonifaciana negli ultimi decenni»), sono racchiuse in questo volume.

Gli Atti del Convegno sono preceduti da due contributi del prof. card. Raffaele Farina e del prof. Pierangelo Catalano. Il primo, già apparso in «L'Osservatore Romano» del 25 gennaio 1998, testimonia che il Convegno bonifaciano costituisce il punto di arrivo di una iniziativa scientifica che aveva preso

avvio nel 1998, in occasione del centenario dell'elezione di Innocenzo III, con la celebrazione ad Anagni di un Seminario di studi su L'unità cristiana e i Pontefici di Anagni (1198-1303) di cui, purtroppo, non sono mai apparsi i relativi Atti; il secondo introduce alla lettura di alcune pagine di Giorgio La Pira sulla sovranità universale del Pontefice, pagine di cui si è data lettura nella tornata romana del Convegno bonifaciano.

La cura editoriale da parte del sottoscritto, che non ha alcun legame istituzionale con gli Enti organizzatori e promotori, è dovuta ad una gentilissima richiesta dei professori Mario Caravale e Pierangelo Catalano dell'Università di Roma «La Sapienza». Mi piace credere che la loro scelta sia stata dettata dal fatto che, oltre ad essere uno dei relatori, io sia originario di Alatri, città antichissima, alla quale sono sempre fortemente legato, situata a brevissima distanza da Anagni, patria di Bonifacio VIII, e da Fumone, la rocca presso la quale concluse la sua vicenda umana Celestino V: un angolo di terra che oggi racchiude, in un'unica Diocesi, le due vetuste Chiese di Anagni e di Alatri, testimoni di tanti eventi che hanno caratterizzato la storia del Medio Evo.

Al sindaco di Anagni, dr. Carlo Noto, e a Luciana De Lellis, che hanno facilitato, affinché fosse inserita in questo volume, la riproduzione fotografica della statua di Bonifacio VIII, a Mario Caravale e Pierangelo Catalano che hanno voluto affidarmi la cura editoriale di questa pubblicazione, e a Filippo Liotta, della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma «La Sapienza», che ha voluto accogliere gli Atti di questo Convegno nelle «Miscellanee» dell'«Archivio per la Storia del Diritto medioevale e moderno» da lui fondato e diretto, va il più sentito ringraziamento.

G. M.